

UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA

Opere Idrauliche di 2^a Categoria - R.D. n. 3598 del 11.02.1867

**pc-e-231 - LAVORI DI SISTEMAZIONE OPERA DI DIFESA IDRAULICA IN
SPONDA DESTRA DEL FIUME PO IN LOCALITÀ "CÀ DEL BOSCO" IN
COMUNE DI CALENDASCO - PIACENZA.**

PROGETTO ESECUTIVO

Importo progetto : euro 700.000,00

ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Allegato n°

2

PROGETTISTI

L'INGEGNERE
Dott. Ing. Massimo Valente

FUNZIONARIO TECNICO
Geom. Marina Girometta

Data

07.11.2013

Rif. Perizia n.

642

Prot.

31732

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Mirella Vergnani

Revisione:

1 in data 19-08-2015

COLLABORATORI

ISTRUTTORE IDRAULICO Geom. Paolo De Biase

ISTRUTTORE IDRAULICO Daniele Chinosi

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO	4
3	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	5
4	CONSIDERAZIONI DI TIPO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	6
5	RENDERING FOTOGRAFICO	8
6	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (AI SENSI DELL'ART.146 DEL D.LGS N.42/2004)	10

1 PREMESSA

I "Lavori di sistemazione opera di difesa idraulica in sponda destra del fiume Po in località "Ca' del Bosco" – "Roveri" in Comune di Calendasco – Piacenza" sono previsti nella programmazione dell'A.I.PO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – Programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015 - Codice int. Amministrazione PC-2012-014-fonte del finanziamento OPERE PRIORITARIE.

È da premettere che detti lavori, così come illustrato nella relazione generale e negli elaborati grafici di progetto, modificano in maniera poco rilevante e non significativa lo stato ambientale e paesaggistico dei luoghi in quanto prevedono la ricostruzione di un tratto di opera di difesa idraulica radente già esistente in sponda destra del Fiume Po e che si va a ricollegare a valle con altra opera di difesa con le stesse caratteristiche.

Le tipologie costruttive che saranno utilizzate sono quelle classiche delle difese di sponda presenti lungo tutto il tratto medio del fiume Po e consistono nella posa di pietrame di cava di piccola pezzatura sul profilo di sponda, ricostruito, con pendenze opportune in modo tale da contrastare fenomeni erosivi dovuti al passaggio della corrente fluviale.

Qui di seguito si relaziona nel merito del D.P.C.M. 12.12.2005, Art.1, in applicazione del "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO" di cui al D.lgs N° 42 DEL 22.1.2004.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto ha l'obiettivo del miglioramento della difesa del territorio del 2° COMPENSARIO del Circondario Idraulico della Provincia di Piacenza nel territorio del Comune di Calendasco.

L'opera da realizzare è ubicata a breve distanza dalla sponda fluviale: la fascia di terreni golenali interposta fra argine maestro e sponda si estende con larghezza da un minimo di ml. 30 ad un massimo di ml. 75 ed è, di fatto, una fascia di sicurezza per l'arginatura, in quanto impedisce alle acque di piena ordinaria di defluire a ridosso del piede arginale.

Proprio per consolidare tale fascia di terreni golenali e quindi impedire che all'interno di essa si determinassero pericolose erosioni che potessero progredire fino ad interessare l'opera arginale, con conseguente instaurazione di condizioni di rischio per l'integrità e la stabilità dell'opera medesima, l'Ufficio del Genio Civile di Piacenza già nei primi anni del 1900, e successivamente il Magistrato per il Po, realizzarono lavori per la sistemazione ed il consolidamento della scarpata spondale in argomento, costruendo opere di difesa idraulica radente.

2 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

L'area in questione ricade principalmente nella fascia B della delimitazione effettuata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po. In tale fascia il PAI, PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO, consente la realizzazione di interventi di sistemazione idraulica.

Il PTCP della Provincia di Piacenza classifica l'area interessata dall'intervento come "Fascia A", in particolare la difesa da realizzare si trova sulla linea di delimitazione tra le sottofasce A1 – alveo inciso e A2 – alveo di piena. Nella fascia A il piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e, quindi, favorire ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese.

In tale fascia A del PTCP, ai sensi dell'art. 14, comma 7, lettera b è prevista la possibilità di realizzare interventi di "manutenzione idraulica"

3 CONSIDERAZIONI DI TIPO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Il Fiume Po, nella zona in argomento (alta-media pianura alluvionale), si sviluppa con andamento meandriforme che è dipendenza del progressivo ridursi delle pendenze dell'alveo e quindi dell'abbattersi delle velocità medie delle acque; il paesaggio si connota con sponde sinuose, a tergo delle quali si estendono golene interessate da estese colture agrarie e da pioppeti.

Oltre l'argine maestro, verso "campagna", sono presenti centri abitati ed insediamenti abitativi sparsi, con annesse strutture di tipo produttivo collegate principalmente all'agricoltura; pertanto il paesaggio presenta caratteristiche di evidente antropizzazione che si manifesta nelle forme più tipiche dei luoghi estesi a lato dei corsi d'acqua di un territorio dove è prevalente una gestione agricola - produttiva.

I lavori progettati negli elaborati di cui alla perizia in argomento sono finalizzati al ripristino dell'ufficiosità di un'opera idraulica a suo tempo costruita per la difesa della sponda destra del Fiume Po e che, negli anni, è stata già oggetto di interventi di manutenzione straordinaria.

La fase di esecuzione dei lavori indurrà degli impatti provvisori nei luoghi d'alveo interessati dalle operazioni di cantiere (piste e rampe di servizio si intersecheranno lungo la sponda, autocarri e mezzi meccanici transiteranno ed opereranno in più posizioni, materiali vari saranno posti a catasta provvisoria ecc.): è da evidenziare però che, a lavori ultimati, l'Amministrazione Idraulica, per il tramite dell'impresa appaltatrice, darà corso all'esecuzione di ogni utile e necessario intervento di rimozione delle opere e presidi di cantiere, di rimozione opere provvisorie, di rimessa in pristino, con sistemazione dei più evidenti segni dell'attività svolta nell'alveo e nei luoghi prossimi allo stesso.

In definitiva i lavori, riconducibili ad intervento di MANUTENZIONE, visti nella loro interezza e complessità, saranno eseguiti in maniera attenta, utile e funzionale senza determinare alterazione sostanziale e definitiva e, comunque, nei limiti di garanzia voluti dalle Leggi di tutela D.lgs. N° 490 del 29.10.1999 e del successivo D.lgs. N° 42 del 22.1.2004.

Per quanto afferisce il riscontro della normativa dei progetti dei lavori ricadenti nei siti di "Rete Natura 2000", si rappresenta che i luoghi ove sono previsti i lavori in oggetto, ricadono nel

SIC-ZPS: IT4010018 - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio.

Nel merito l'Ufficio che relaziona ha provveduto a redigere "MODULO DI PRE-VALUTAZIONE D'INCIDENZA D'INTERVENTI" ai sensi della Direttiva 92/43/CEE al fine di acquisire i pareri di competenza degli Enti competenti, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI e ALL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE - PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA.

5 RENDERING FOTOGRAFICO

Nelle foto seguenti è riportata una ricostruzione fotografica di quello che presumibilmente sarà lo stato finale dei luoghi a seguito della realizzazione delle opere previste dalla presente perizia.

Per la ricostruzione sono stati utilizzati programmi di grafica che consentono la sovrapposizione di elementi di opere idrauliche realizzate dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po in tratti di fiume immediatamente prossimi all'area di intervento.

Nella foto 1 ed 2 a seguito allegate è messo a confronto un tratto di sponda rispettivamente prima e dopo l'intervento.

È possibile riscontrare che le opere da realizzare non determinano impatti significativi sull'ambiente circostante e sono del tutto identiche a quelle presenti nei tratti immediatamente a monte ed a valle.

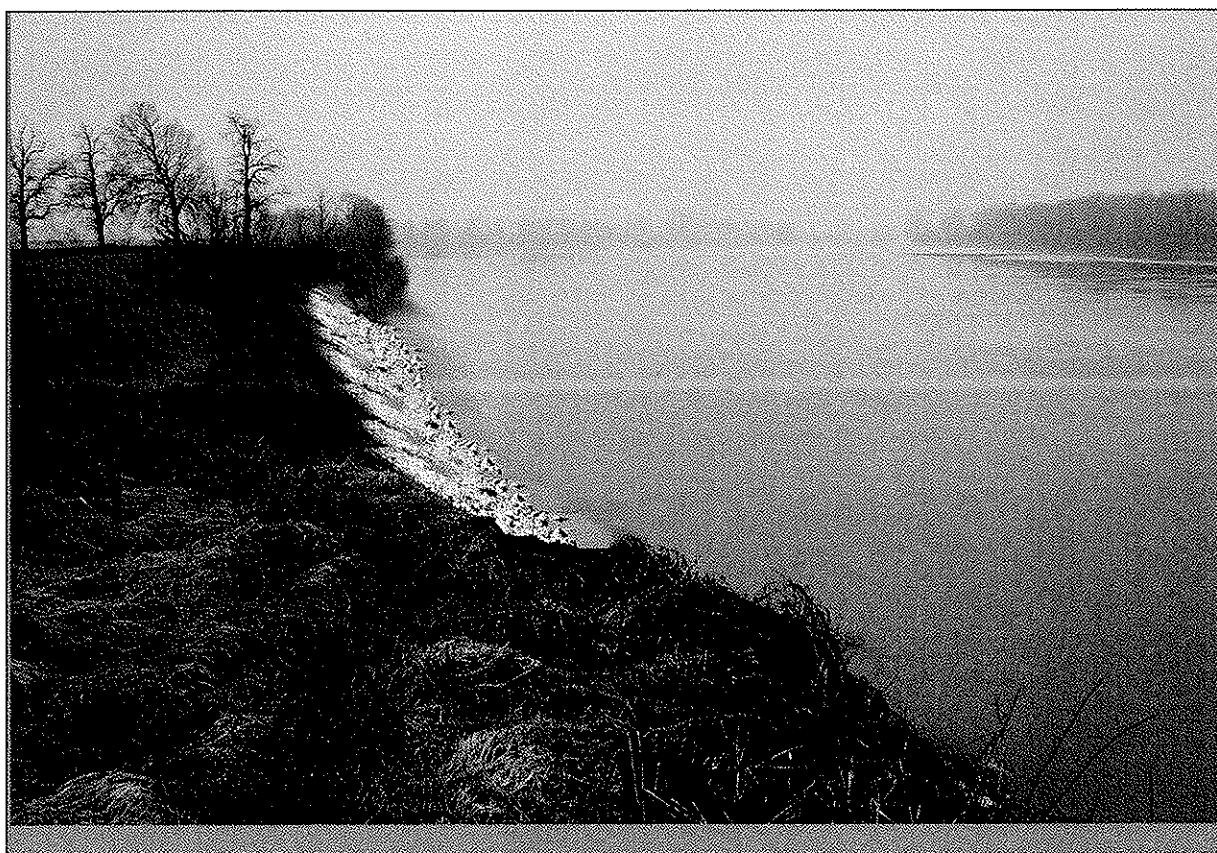


FOTO 1



FOTO 2

6 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi dell'Art.146 del D.lgs n.42/2004)

Il presente progetto (n.642 prot. n.31732) è stato presentato agli Enti competenti al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in data 07.11.2013.

Il Comune di Calendasco in data 20.01.2014 con nota n.396, dopo aver recepito le prescrizioni indicate con nota n.177 in data 14.01.2014 dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza, ha provveduto al rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art.146 del D.lgs n.42/2004 "Codice dei Beni Culturali", sotto l'osservanza delle prescrizioni a seguito testualmente riportate:

1. *il pietrame utilizzabile nel rivestimento superficiale della nuova difesa spondale radente sia di colore assimilabile ai cromatismi predominanti dell'alveo del fiume Po, evitando l'uso di massi di colore bianco e rosa o altre cromie estranee ai luoghi.*
2. *l'intasamento con malta delle giunzioni tra il pietrame di rivestimento, se previsto (gli elaborati di progetto non lo specificano), dovrà avvenire in profondità evitando di affiorare in superficie.*
3. *dovrà inoltre essere salvaguardata quanto più possibile la vegetazione ripariale d'alto fusto esistente, ove essa non costituisca ostacolo al deflusso idraulico.*

Le disposizioni sono state recepite dallo scrivente Ufficio : di fatto, con la redazione della Revisione n.1 in data 19.08.2015 del progetto n. 642 datato 07.11.2013, è stata prevista la fornitura e la posa di pietrame di cava di colore grigio a finitura dei parametri a vista delle mantellate di pietrame a difesa della sponda in erosione.

PIACENZA, LI 19.08.2015

IL PROGETTISTA

DOTT. ING. MASSIMO VALENTE

